In dirittura d'arrivo il progetto che fa 'diga' alle piene e salva fiume e area naturalistica

Precedenza al Laveggio

Il bacino di laminazione? Ormai è solo un ricordo. Invero un brutto ricordo per amministratori locali e ambientalisti, che salutano con soddisfazione il nuovo progetto che darà agio al corso d'acqua garantendo un piano di protezione delle zone.

di Daniela Carugati

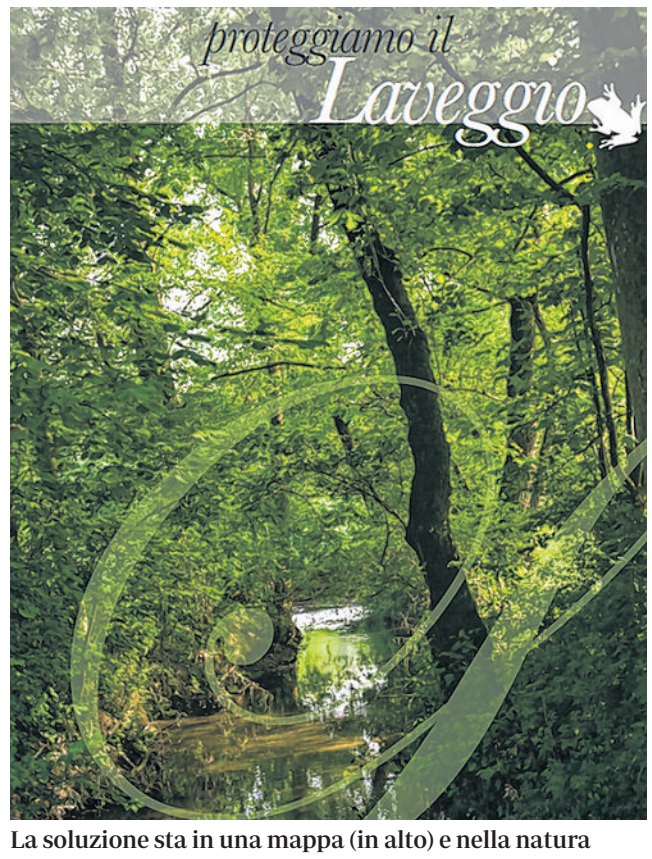
Ci voleva un fiume (e un fiume emblematico per il Mendrisiotto) per riuscire a far coincidere bene pubblico e interessi privati. Il Laveggio ce l'ha fatta: ha saputo mettere d'accordo entrambi. E pensare che tutto era cominciato, ormai oltre quattro anni orsono, con l'idea di alzare, lì in zona Mulini a Genestrerio, una sorta di diga per fare argine al rischio di esondazioni. Una ipotesi che aveva fatto rabbrividire e reagire i 'Cittadini per il territorio', e con loro Wwf e Pro Natura, decisi ad alzare un muro contro questa eventualità ad elevato impatto ambientale. Adesso sul progetto del bacino di laminazione, rimasto sin qui in un cassetto della Gestione del Gran consiglio, si è pronti a metterci una croce sopra, e in modo definitivo. Lo si è capito bene l'11 luglio scorso, quando responsabili e tecnici del Dipartimento del territorio e della città, progettisti e rappresentanti del Consorzio manutenzione arginature Medio Mendrisiotto, dei 'Cittadini', dei Pescatori della regione e dei proprietari si sono seduti allo stesso tavolo per fare il punto.

Il percorso è stato lungo e senz'altro più tortuoso di quello del corso d'acqua momò, ma oggi ci sono i piani per far coincidere le misure di protezione (obbligate) con la rinaturazione del fiume, la salvaguardia del territorio e persino le aspettative dei proprietari dei terreni circostanti. È l'alternativa 'naturale' che si era già fatta largo l'autunno scorso e che fa leva su un considerevole ampliamento dell'alveo del Laveggio nel tratto fra la strada cantonale all'altezza di Genestrerio-Ligornetto, oggi quartieri di Mendrisio, e il nuovo ponte ferroviario. Una soluzione, quella curata dagli Studi associati di Lugano e dalla Comal di Morbio Inferiore, che nelle previsioni dei deflussi massimi farà fronte pure a esondazioni straordinarie, tutelando al contempo la fauna ittica, come confidano i Pescatori del Mendrisiotto. Nessuno, certo, si nasconde che l'opera di ingegneria naturalistica costerà di più rispetto all'intervento originario. Si dovesse anche sommare un milione abbondante ai 2 milioni e 440 mila preventivati per realizzare il bacino, a calmierare la spesa ci sarebbero i contributi federali e i sussidi cantonali, senza trascurare le trattative avviate con i privati, di cui si conoscerà l'esito nel corso della prossima riunione. A quel punto si potrà entrare nella fase operativa.

Questa volta lo zampino della Confederazione si è rivelato provvidenziale. L'Ordinanza federale sulla protezione delle acque del maggio 2011, infatti, oltre a dare una spinta ai Cantoni a dotarsi di piani di protezione lungo i fiumi, ha teso una mano pure al Laveggio. Pena norme severe e il veto a edificare nelle zone a lato dei corsi d'acqua per diversi metri. Una ragione in più non solo per superare il bacino, ma anche per spingersi oltre quel 'bypass' tecnico immaginato, sulle prime, nel passaggio parallelo alla linea ferroviaria a Ligornetto, per mandato del Consorzio e 'sponsorizzato' da Mendrisio e Ligornetto quale opzione alla cementificazione.

I 'Cittadini': 'Siamo soddisfatti'

«Oggi, con le condizioni che si sono create e il nuovo progetto di protezione e rinaturazione, invece, sono tutti vincenti: l'interesse pubblico e i privati – commentano i 'Cittadini per il territorio' per voce di **Ivo Durisch** –. Una soluzione che abbiamo caldeggiato. Il progetto, per finire, ha preso la direzione che noi auspicavano sin dall'inizio a tutela di un'area naturalistica di pregio iscritta tra le zone federali Smeraldo». Allo stesso tempo l'attuazione del piano antiesondazione darà la possibilità di ridurre la fascia di protezione e quindi di utilizzare meglio gli indici attuali dei terreni. Per coronare questo risultato ora i 'Cittadini' sperano che anche le Ffs, impegnate sul cantiere ticinese della Stabio-Arcisate, ripristinino al più presto il corso del Laveggio là dove è stato temporaneamente intubato. «Non solo, ci aspettiamo – fa notare Durisch – che le promesse di rinaturazione vengano mantenute e che ci si possa coordinare con le opere previste in alternativa al bacino». Chiuso un capitolo, se ne sta però spalancando un altro. «In effetti c'è un altro progetto assurdo che sta cercando di farsi strada nell'area del Laveggio, in zona Prella, e che dà l'idea di misconoscere il territorio, una discarica di inerti. Progetto al quale noi ci opponiamo».



La soluzione sta in una mappa (in alto) e nella natura

Dai tempi del bacino sono trascorsi oltre 4 anni TI-PRESS

Barriere da abbattere

Gli aggettivi non servono più. Bastano i fatti. Insomma, per essere la porta d'ingresso dell'Italia di coloro che arrivano dalla Svizzera e dal Nordeuropea, dove l'attenzione ai disabili è totale, quella offerta è una brutta immagine. Le Poste di via Bellinzona, a un centinaio di metri dalla dogana stradale di Ponte Chiasso, sono di fatto vietate ai disabili: cinque gradini dal marciapiede alla porta d'accesso rappresentano in effetti un ostacolo insuperabile.

In realtà ci sarebbe il servoscala, ma a causa di un pezzo difettoso è fuori servizio da quando è stato installato, ovvero quindici anni fa. Non è dato sapere il motivo per cui quel pezzo difettoso non sia stato sostituto. Spesso succede che per gli invalidi le pratiche quali pagamenti o riscossione della pensione vengono effettuate direttamente sul marciapiede: un fatto scandaloso di cui, dopo quindici anni di silenzio, si è avuta notizia giusto in questi giorni. Ovvero dopo che la popolazione di Ponte Chiasso ha pubblicamente detto basta a una situazione che risulta inaccettabile. *M.M.*

Mendrisio fa i conti

Saranno i consuntivi del 2012 a tenere banco, questa sera, al Consiglio comunale della Città di Mendrisio. Per la prima volta dopo anni anche i consiglieri comunali dovranno, infatti, fare i conti con le cifre rosse: i bilanci hanno chiuso con un disavanzo di 3,4 milioni di franchi. Un risultato che, in questo caso, ha visto comunque la Commissione della gestione avallare, in modo unanime, la contabilità dell'amministrazione. Gli occhi adesso sono puntati, semmai, sui rimedi che l'esecutivo sta cercando per individuare i possibili margini di risparmio e sulla finanziaria 204 del dopo-aggregazione. A questo proposito stasera sul tavolo consiliare ci sarà pure il bilancio al primo gennaio del nuovo Comune. Da sottoporre al voto dei consiglieri anche la variante del Piano di protezione del centro storico della città, che ha già ottenuto il via libera delle Petizioni. Atteso altresì il responso su due mozioni promosse da Is e Plr che riaprono il dibattito sul criterio temporale (i 3 anni di residenza) per l'assegnazione dei contributi per le colonie e dell'assegno educativo.

Macchine agricole senza tempo

Gli anni passano anche per il Gruppo amici delle vecchie macchine agricole che nel fine settimana ha tagliato il traguardo del decimo raduno. L'entusiasmo per 'San Martin di tratur vecc', lì sulla piana attorno alla chiesetta, però, è rimasto immutato, come il primo giorno. Del resto, i trattori d'epoca continuano ad affascinare tanto gli appassionati che le giovani generazioni. Per i più piccoli resta sempre un'emozione mettersi alla guida di queste grandi macchine.

Una vera attrazione TI-PRESS/D. AGOSTA

Tutti in colonna verso le vacanze

Ha raggiunto i 9 chilometri il serpentone di lamiera in colonna sabato alla dogana di Chiasso. Questo fine settimana l'inizio delle vacanze scolastiche nel popoloso Land tedesco del Nordreno-Vestfalia e in tre province olandesi ha messo sotto pressione l'asse stradale nord-sud. Al portale nord della galleria del San Gottardo si sono formate lunghe code, che hanno raggiunto i 16 chilometri, mentre in direzione opposta si sono toccati gli 8 chilometri. I disagi sono proseguiti anche nella giornata di ieri.

L'AGENDA

Bruzella – ***Pranzo con i Maruchitt***
Continuano i festeggiamenti per i 40 anni della Società Carnevale 'I Maruchitt'. Domenica 28 luglio ci sarà un pranzo dedicato al pesce di lago con lo spettacolo del mentalista ticinese Federico Soldati.

Riva – ***Centro sociale***
Lunedì 29 luglio merenda al Grotto Conza di Rovio, con possibilità di giocare a bocce. Annunciarsi entro il 24 sulla lista o allo 091 648 13 06.

Chiasso – ***Corso di zumba***
Spazio 360° organizza dal 5 al 9 agosto un corso di zumbatonic per bambi dai 4 agli 8 anni (076 387 00 18).

Mendrisiotto – ***Amarcord***
Gli ex colleghi di Chiasso e Mendrisio della Società di Banca Svizzera si ritroveranno il 6 settembre al ristorante Svizzero a Capolago (076 679 43 13).

Novazzano – ***As in assemblea***
Si riunirà questa sera, con inizio alle 20, nella sala del Consiglio comunale, l'Associazione sportiva locale.

Riva S. Vitale – ***Incontro genuino***
Donne&Vino organizzano per giovedì alle 18.30 al Lido un incontro con i produttori della Valle di Muggio. Annunciarsi entro il 24 allo 091 648 15 53.